

Giro d'Italia

Lopez Carril primo sul Gran Sasso

Colombo maglia rosa



Oggi il Giro parte dall'Aquila per raggiungere, dopo 163 chilometri, Orvieto

Uccidono la corsa?

Dal nostro inviato

GRAN SASSO D'ITALIA, 25. Posiamo ancora definirne campioni i ciclisti che giungono al Gran Sasso con 10 minuti di ritardo da un gruppetto formato da mezzogiorno parte da figure secondarie? Ieri, li avevamo quasi assolti, oggi diciamo loro di vergognarsi, di non essere — oltretutto — ridicoli.

Oggi, per la rivalità paesana e la guerra dei dispetti, i falsi «big» potrebbero aver ucciso il Giro d'Italia. Assolviamo Dancelli e Paoletti che avevano davanti Michelotto, e assolviamo Bitossi che conta su Colombo, ma gli altri (Motta, Zilioli, Costa, Peterson, Gimondi, Van Springel e soci) devono recitare la « mea culpa » e prepararsi al riscatto, altrimenti questo Giro andrà in buria, finirà per vincerlo Ugo Colombo, un trentenne di S. Crapario di Legnano, oppure nonno Moser, un trentasettenne di Palù di Giovo, oppure Michelotto o Schiavon.

Intendiamoci, mica sarebbe la fine del mondo, mica ci dispiacerebbe se vincesse Colombo, oppure Moser: verrebbe premiata la serietà di due corridori veri, di due uomini che ciclisticamente parlando hanno sempre compiuto il loro dovere, Ugo Colombo in qualità di luogotenente fedelissimo di Bitossi, e Moser nelle vesti di un ragazzo di spicciaccio che nell'ambiente fa costume. E però, amici, che colpo rievocare il ciclismo se giungesse a Milano con la classifica odierna? Un colpo mortale.

La classifica odierna dice: 1) Colombo; 2) Aldo Moser a 15'; 3) Michelotto a 52'; 4) Schiavon a 1'17"; 5) Polidori a 4'45"; 6) Houbrechts a 5'02"; 7) Vianelli a 5'38"; 8) Motta (deciso) è il primo a 6'42". E' una classifica suscettibile di mutamenti, si capisce: il viaggio verso Milano ci riserva ostacoli in abbondanza, può cambiare tutto, ma Colombo, Moser, Michelotto e Schiavon non sono ragazzi da prendere sottogamba. E ci pare sottolineare la rinascita di Vianelli che ieri aveva il morale sotto le suole delle scarpe e pensava addirittura di abbandonare. Vianelli deve assolutamente comincersele dalle possibilità di cui dispone, deve credere in se stesso, reagire alle avversità, deve esprimere la sua potenza, deve, insomma, andare allo sbaraglio senza remore, timore e paura.

Il Gran Sasso ha dato gloria ad uno spagnolo, Lopez Carril, una vecchia conoscenza, ma anche un modesto pediatore se andiamo a sfogliare il suo « carnet » di professionista: appena tre vittorie con quella di oggi. E anche il successo di Vincenzo Lopez Carril è uno schiaffo al disimpegno, al menefreghismo, alla rinuncia dei campioni.

Una giornata amara per il ciclismo, una giornata di buio, fredda e triste come la natura del Gran Sasso. Nessuno che abbia tentato di salvare la faccia, e servirà a qualcosa la lezione di Lopez Carril, di Colombo e Moser, di Chiappano, di Giuliani e Laghi, la lezione degli umili ai potenti?

Gino Sala

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Lopez Carril (Kas) che completa km. 198 in ore 6:37:12; Favaro si è svenato in ore 6:37:12. Si è ritirato Panicali.

La classifica generale

1) Ugo Colombo in 29h43:36"; 2) Aldo Moser a 15'; 3) Michelotto a 52'; 4) Schiavon a 1'17"; 5) Polidori a 4'45"; 6) Houbrechts a 5'02"; 7) Vianelli a 5'38"; 8) Motta a 6'42"; 9) Giuliani a 7'09"; 10) Chiappano a 7'22"; 11) Basso a 7'32"; 12) Morri a 7'32"; 13) Morri P. a 7'32"; 14) Laghi a 7'32"; 15) Morri P. a 7'32"; 16) Schiavon a 7'32"; 17) Urbani a 7'32"; 18) Tosello a 7'32"; 19) Polidori a 7'32"; 20) Urbizuza a 7'32"; 21) Tullerolo a 7'32"; 22) Zandegù a 7'32"; 23) Capaldi a 7'32"; 24) Felbri a 7'32"; 25) Campagnari a 7'32"; 26) Lanzafame a 7'32"; 27) Francioni a 7'32"; 28) Paoletti a 7'32"; 29) Van Springel a 7'32"; 30) Pintes a 7'32"; 31) Galdo a 7'32"; 32) Motta a 7'32"; 33) Magagnoli a 7'32"; 34) Zilioli a 7'32"; 35) Bitossi a 7'32"; 36) Vianelli a 7'32"; 37) Puentes; 38) Farisato; 39) Peterson G.; 40) Magagnoli; 41) Boifava; 42) Panizza; 43) Gabica, tutti col tempo di Vianelli; 44) Gandarias a 10'35"; 45) Pecheluan a 10'35"; 46) Wagtmans a 10'41"; 47) Daneri a 10'41"; 48) Paoletti a 10'41"; 49) Pfenninger a 10'52".

Classifica generale Gr. Pr. della montagna

1) Lopez Carril (Kas) punti 10; 2) Moser a 10; 3) Michelotto a 10; 4) Schiavon (Sci), Houbrechts (Salvarani) punti 30; 5) Tosello, Bitossi, Gandarias, Chiappano, Vianelli p. 20; 10) Daneri p. 10; 11) Paoletti p. 10; 12) Puentes e Morri p. 10.

Gli avrebbero detto di regolarizzare il passaporto

Chiuso definitivamente il capitolo Giovanni-Miceli-Ercoli, il gruppo che doveva rilevare la conduzione della Lazio Umberto Lenzi, ma che di fronte all'ultimatum dello stesso Lenzi (depositare l'intero importo delle azioni in banca, senza fornire contropartite, ha finito per fare marcia indietro, certa sembra l'assunzione del nuovo general manager che affiancherà Lenzi nella gestione della Lazio. Si fa, con sempre maggiore insistenza, il nome dell'arbitro Sbardella di Paesterna ma, per ora, nulla è ancora ufficiale.

Per attendere le decisioni e la risposta ufficiale di Sbardella.

I giocatori hanno espulso l'arbitro!

BUENOS AIRES, 25. Un radicale sistema per risolvere il problema arbitrale delle partite di calcio, problema che assilla le Federazioni di tutto il mondo, è stato provato domenica scorsa nella località di Sarmiento nella provincia di Santa Fe. Per la prima volta i 22 giocatori di un intero club si sono ribellati alle dispotiche decisioni del direttore di gara e lo hanno espulso dal campo. I giocatori che hanno attuato la radicale innovazione fanno parte delle squadre di Sarmiento e di Felicitad.

Chinaglia in tournée con il Milan negli Stati Uniti?

In merito a ciò sia la segreteria bianconera che il giocatore hanno smentito di avere avuto contatti. Staremo a vedere se gli americani, per iniziativa di Calascio: Lopez Carril primo sulla fetuccia del Gran Premio della montagna, e a ruota dello spagnolo 10 uomini. E avanti verso il Gran Sasso con i campioni staccati di 8'35". Trattati di pianura e di discesa concedono respiro agli attaccanti. Ma ecco che la nebulosa s'infittisce, ecco un tentativo di Morotti, e Colombo che marca Aldo Moser nella discesa, abbiamo Lanzafame e Urbizuza a 4' e il grosso (vergognati) a 10'10".

Il resto è tutto un'arrampicata, cinquanta chilometri di asfalto, pensate, e cammin facendo c'è chi molla e chi alza bandiera bianca. Situazione di Calascio: Lopez Carril primo sulla fetuccia del Gran Premio della montagna, e a ruota dello spagnolo 10 uomini. E avanti verso il Gran Sasso con i campioni staccati di 8'35". Trattati di pianura e di discesa concedono respiro agli attaccanti. Ma ecco che la nebulosa s'infittisce, ecco un tentativo di Morotti, e Colombo che marca Aldo Moser nella discesa, abbiamo Lanzafame e Urbizuza a 4' e il grosso (vergognati) a 10'10".

Il resto è tutto un'arrampicata, cinquanta chilometri di asfalto, pensate, e cammin facendo c'è chi molla e chi alza bandiera bianca. Situazione di Calascio: Lopez Carril primo sulla fetuccia del Gran Premio della montagna, e a ruota dello spagnolo 10 uomini. E avanti verso il Gran Sasso con i campioni staccati di 8'35". Trattati di pianura e di discesa concedono respiro agli attaccanti. Ma ecco che la nebulosa s'infittisce, ecco un tentativo di Morotti, e Colombo che marca Aldo Moser nella discesa, abbiamo Lanzafame e Urbizuza a 4' e il grosso (vergognati) a 10'10".

Clamoroso ritardo del gruppo: oltre 10'

Splendida gara del vecchio Moser (secondo in classifica generale) e ottima rimonta di Vianelli — La sfortuna di Houbrechts

Dal nostro inviato

GRAN SASSO D'ITALIA, 25. Il Giro d'Italia non è soltanto un avvenimento sportivo. E' un viaggio attraverso regioni con profonde differenze sociali, è un passare svelti, purtroppo, fra uomini e cose che meriterebbero ben altra attenzione. Il suo vero valore è quello di « tutto va bene Madama la Marchesa », servitori e leccapiedi del padrone, per intenderci. E prima di passare al racconto della quinta tappa vogliamo riassumere il contenuto di un volantino distribuito ieri sera a Pescasseroli dal « Movimento popolare Alta Valle del Sangro ».

E' un volantino che denuncia i falsi obiettivi e le speculazioni dei costruttori di ville e impianti nel territorio del parco circumpescasseroli, uno speso 30 miliardi (dei quali 5 forniti dallo Stato); irrisolto è stato il numero di nuovi posti di lavoro fissi, e la disoccupazione è aumentata oggi — è la tragica realtà della zona, tant'è che negli anni del « boom » edilizio sono dovute emigrare 303 persone da Pescasseroli, da Barrea, 141 da Villavie, 104 da Opi e 72 da Civitella. Da qui la necessità di lottare uniti contro gli illeciti urbanistici allo scopo di ottenere un piano di risanamento dei vecchi fabbricati, reti idriche e fognanti, pensiline e alberghi a gestione familiare (per la sinistra, una fetta di carne e una mela abbiamo pagato 4.000 lire), una nuova politica turistica, la ristrutturazione dell'agricoltura ed altre iniziative che le forze democratiche chiedono nell'interesse della collettività.

Il racconto della quinta tappa lo comincia Wagtmans con la solita sparantina iniziale, che mette in evidenza la « scuderia » fida perché l'olandese non è tipo da sottovalutare. La salita è opera di Bitossi, Vianelli e Aldo Moser, i quali tornanti di Ovindoli sotto un cielo lacrimoso. Avanzano Gandarias, Polidori, Urbani, Swerts e Giuliani, s'aggancia Zilioli e scenderà nella sesto viene accreditato di 1'05". Lunghissima discesa, Zilioli è in compagnia di gente che per ora scenderà in collabora, e l'azione svanisce nell'interesse della collettività.

no, Primo Mori e Laghi.

Classifica rivoluzionaria. Colombo in rosa con 15' su Moser e 52' su Michelotto. E i sostituti campioni? A nove minuti e rotti giungono Van Springel, Paoletti e Pintes, ad oltre 10' Motta, Gosta Peterson, Bitossi, Zilioli, Gimondi e compagni. Cosa dicono? Come si scusano? I più tacciosi: Bitossi dichiara che non poteva essere lui ad inseguire il compagno di squadra Colombo, e il più furente è Motta: « Ce l'hanno con me, vogliono mandarmi a picco e vedrete come li ripagherò ».

Vicente Lopez Carril è di Gijón, località delle Asturie. « Dedico questo successo a mia moglie e a mio figlio », dichiara l'iberico di 28 anni che nel '68 s'era imposto nel Giro della Majorca e nel '69 aveva vinto una tappa del Giro di Catalogna. E per domani il compagno di squadra Colombo, e il più furente è Motta: « Ce l'hanno con me, vogliono mandarmi a picco e vedrete come li ripagherò ».

Vicente Lopez Carril è di Gijón, località delle Asturie. « Dedico questo successo a mia moglie e a mio figlio », dichiara l'iberico di 28 anni che nel '68 s'era imposto nel Giro della Majorca e nel '69 aveva vinto una tappa del Giro di Catalogna. E per domani il compagno di squadra Colombo, e il più furente è Motta: « Ce l'hanno con me, vogliono mandarmi a picco e vedrete come li ripagherò ».



Il vittorioso arrivo di Lopez Carril

Il nostro servizio

TORINO, 25. Domani sera, ore 21, la Juventus disputerà con il Leeds il primo incontro di finale della Coppa delle Fiere. L'incontro di Torino è stato fissato per il 3 giugno in Inghilterra. La partita di domani sera sarà trasmessa in diretta per T.V. (con esclusione del Piemonte e della Lombardia). La squadra bianconera che in occasione dell'ultima partita di campionato aveva lasciato a riposo Causio, Spinola e Paoletti, sembrerà nella migliore formazione possibile, ha continuato la preparazione in vista dell'impegnativo incontro con la compagna inglese. Tuttavia, sembra che la Juventus non possa contare su Haller, che ha una cavaglia in disordine. Vycnalski nel disordine, tuttavia, di poter schierare l'eccezionale tedesco (che, oltretutto può avvalersi di una grossa esperienza internazionale) almeno per un tempo. L'attesa per l'incontro di domani sera è vivissima e si prevede il tutto esaurito per lo stadio. Sembrerà che i giocatori Juventus sia stato promesso un premio di due milioni a testa se riusciranno a conquistare la Coppa. La partita di domani sera è tutt'altro che grossa, ma si impegno per la Juventus i bianco neri devono vincere e possibilmente con almeno tre reti di scarto per garantirsi la partita di ritorno. Il che non sarà facile. Quanto ai Leeds gli inglesi, già vincitori della Coppa, si presentano come un temibilissimo avversario.

Per il grosso pubblico italiano il Leeds diventò famoso quando gran parte del suo roster, giunse in Italia per conto della Juventus uno dei « grandi » giocatori di tutti i tempi: John Charles. L'ultima volta che abbiamo parlato di John nel doppartita delle « vecchie glorie », Charles, diviso tra i due grandi amori (calcistici) della sua vita, ci aveva assicurato che se lo avessero obbligato a scommettere una sterlina l'avrebbe scommessa sul Leeds.

Dentro al Leeds c'è di tutto: accozzi, inglesi, gallesi e irlandesi. Il suo capitano è uno scozzese. Eremmer un regista eccezionale, un difensore con Giles, l'irlandese che abbiamo visto contro l'ultima nostra nazionale, rappresenta il futuro e il cervello della squadra.

L'allenatore, Don Revie, doveva venire ad allenare il Torino tra il 1968 e il 1970, ma non se ne fece nulla e così si è rimasto nel Leeds a mettere all'ri. Nel '68-'69 il Leeds ha vinto il campionato con due sole sconfitte e si è finito nel '66 nel '70 e nel '71. Nel '68 ha vinto la « Coppa d'Inghilterra » battendo la squadra del Manchester City.

Lo Swindon Town è l'unica squadra di seconda divisione B di tutto il torneo, ammessa di diritto avendo vinto il Trofeo, lo scorso anno, battendo nella finale del S. Paolo il Napoli per 3-0. Basta questo a indicare la pericolosità della compagine che, nelle sue grandi linee, ha conservato lo schieramento della passata stagione. L'allenatore Ford si dice convinto che la sua squadra concederà il bis, avendo ormai capito come si deve giocare contro gli italiani.

Il terzo girone, infine, comprende Roma, Verona, Blackpool e Stoke City. Lo Stoke City, autore grosse ambizioni. Ha una difesa molto forte (fra i palli c'è Banks) e un attacco decisamente in gamma. Lo Stoke ha disputato un campionato onorevole e per un soffio non si è qualificato per la Coppa d'Inghilterra, essendo stato battuto, dopo tre spareggi, dall'Arsenal.

Il campionato del Blackpool, invece, è stato fallimentare. La squadra, terminata all'ultimo posto, è retrocessa in seconda divisione. Questo comunque per la società non è stato un dramma, né si sono smorzati gli entusiasmi. Blackpool è un club che ha approntato cinque voli « charter » per i tifosi che seguiranno il Blackpool nella trasferta in Italia. E' proprio nel Torneo anglo-italiano, nel quale schiererà due giocatori acquistati di recente, che il Blackpool intende dimostrare la sua forza e l'immeritata retrocessione. Questi gli avversari delle squadre italiane le quali dovranno impegnarsi. Ecco il calendario delle partite:

PRIMA GIORNATA (in Inghilterra 26 maggio ore 19:30): Swindon Town-Bologna; Huddersfield-Sampdoria; Crystal Palace-Cagliari; West Bromwich-Inter; Blackpool-Roma; Stoke City-Roma.

SECONDA GIORNATA (in Inghilterra 29 maggio ore 15): Swindon Town-Sampdoria; Huddersfield-Bologna; Crystal Palace-Inter; West Bromwich-Cagliari; Blackpool-Roma; Stoke City-Verona.

TERZA GIORNATA (in Italia 1 giugno ore 21:15): Bologna-Swindon Town; Sampdoria-Huddersfield; Cagliari-Crystal Palace; Inter-West Bromwich; Roma-Stoke City; Verona-Blackpool; West Bromwich-Inter.

QUARTA GIORNATA (in Italia 4 giugno ore 21:15): Bologna-Huddersfield; Cagliari-West Bromwich; Inter-Crystal Palace; Roma-Blackpool; Verona-Stoke City.

La partita Sampdoria-Swindon Town è posticipata al 5 giugno con inizio alle ore 16. Finale in Italia sabato 12 giugno, ore 17.

Comincia il torneo di calcio italo-inglese

Oggi Stoke City-Roma Crystal Palace-Cagliari

Di scena anche Inter, Sampdoria, Bologna e Verona



Il leggendario Jashin

Le sei squadre italiane che prendono parte al Torneo di calcio italo-inglese sono da ieri in Inghilterra. E oggi scenderanno tutte in campo per la prima giornata della manifestazione. Indubbiamente i compiti più difficili sono riservati all'Inter e al Cagliari, inclusi nel secondo girone con Crystal Palace e West Bromwich Albion. Questo infatti può definirsi un autentico girone di ferro.

Il West Bromwich Albion è la squadra, fra le partecipanti, che meglio si è comportata nel campionato britannico, finendo in classifica a ridosso delle « grandi ». E' anche la squadra che ha giocato lo scacchiere al Leeds, battendolo in trasferta e consentendo all'Arsenal di aggiudicarsi la vittoria finale. Dispone di un attacco micidiale in cui figurano il capocannoniere del campionato Tony Brown e Jeff Astle, altro autentico « sparafulcine ».

Il Crystal Palace ha un gioco diverso, è più offensivo a centrocampo, ma non per questo meno pericoloso in attacco. La squadra che si avvale del servizio di Eddy Firmani (ex oriundo del campionato italiano) come allenatore in seconda, ha una tecnica tutta italiana alla quale scoppiano le gole e i gol in inglese. Rispetto al West Bromwich, il Crystal Palace è tut-

A Mosca per festeggiare Jashin

Domani la « Superdinamo » contro il « Resto del Mondo »

Grande attesa per il « big-match » - Anche Facchetti in campo

Dal nostro inviato

MOSCA, 25. Vivissima è l'attesa a Mosca per la partita di addio a Yashin che si giocherà giovedì 26 maggio alle 19.30 (ora locale) nel gigantesco stadio Lenin, il più importante della capitale dell'URSS: così i biglietti per i 104 mila posti dello stadio sono stati esauriti in poche ore e oggi sono praticamente introvabili, così ben 800 saranno i giornalisti sovietici e stranieri che seguiranno la partita.

Intanto continuano ad arrivare da ogni parte del mondo telegrammi, lettere, regali, attestati di amicizia per Yashin che gli verranno consegnati giovedì insieme ad una medaglia d'oro del Komsomol, l'organizzazione giovanile comunista dell'URSS: prima della partita se il tempo sarà buono, o nel corso del banquette che seguirà l'incontro se il tempo non permetterà la programmata cerimonia allo scoperto. Difficile però fare oggi previsioni meteorologiche data l'instabilità del tempo in questi giorni: ieri infatti al nostro arrivo a Mosca c'era un

sole da far impallidire il sole di Roma, oggi invece piove e fa freddo. Una previsione solo, sicuramente si può fare: piove o ci sia il sole sarà una grande festa alla quale daranno il loro contributo i più noti atleti del calcio mondiale. Stamattina al Metropoli, uno dei migliori alberghi di Mosca, sono giunti i primi rappresentanti della squadra « Resto del mondo », e cioè l'allenatore jugoslavo Mitic, il portiere uruguayano Masurkiewicz, il romeno Dumitrache, il messicano Pena. Per domani hanno annunciato il loro arrivo Bobby Charlton e i tedeschi Muller, Beckenbauer e Schultz. Anche Facchetti è stato invitato.

La squadra sovietica invece è concentrata nel quartiere di allenamento di Novogorod a circa trenta chilometri da Mosca.

Oltre a Yashin ci sono i migliori giocatori di tutti i club Dinamo dell'URSS, il Club delle Forze di polizia che però include anche studenti, lavoratori e giovani. Sarà così una specie di rappresentativa nazionale della Dinamo quella che scenderà in campo contro

il Resto del mondo, probabilmente nella seguente formazione: Yashin, Sikov, Grebnev, Khurtsilava, Dolbonosov, Stapov, Malafiev, Siomin, Chelnishnikov, Fusc, Nodija, Cislenco.

Yashin dovrebbe giocare solo il primo tempo; all'inizio della ripresa dovrebbe lasciare il posto al giovane portiere rivelazione della Dinamo di Mosca Pilguy, passando pubblicamente la maglia e i guanti per simboleggiare lo scambio delle Coppe Europa e augurargli di seguire il suo esempio. Malafiev è ancora in dubbio perché non si sa se verrà messo a disposizione dall'allenatore della Nazionale che sempre in questi giorni sta preparando la rappresentativa dell'URSS per il decisivo confronto di Coppa Europa di domenica sera con la Spagna. Cislenco infine torna per l'occasione a giocare perché da tempo ha smesso di calcare i campi verdi del calcio per andare a scuola di allenatore: anche lui però non ha voluto mancare nella partita di addio a Yashin.

Roberto Frosi

Dal « GIRO » la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

ROLLI

Comm. ADRIANO

Uffici ed esposizione: 2803 LISSONE

Viale Marconi della Libertà, 168 - Telefono 097/41823

ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Fezzardi grande ammiratore di Maddalena

GRAN SASSO D'ITALIA, 25 maggio

« La cosa più bella del Giro è Maddalena, la valletta della Dreher », dice Fezzardi con una strizzatina d'occhio alla ragazza (in verità molto graziosa). Fezzardi, un tipo sempre allegro, un matto che aggiunge, anzi chiede: « Perché non avrei pensato fra i caduti della tappa di Benevento? Mi ha telefonato allarmata la moglie e gli ho risposto di aver due motivi per salvare la pelle: una del tutto personale e l'altra perché ogni mattina voglio augurare il buon giorno a Maddalena in piena forma, cioè senza fasciature e cerotti... ».

chi ha naso tifa

DREHER

Fraizzoli disposti a lasciare l'Inter

MILANO, 25.

« Se qualche persona o gruppo serio si fa avanti, io sono disposto ad abbandonare la presidenza dell'Inter anche subito », ha dichiarato Ivanoe Fraizzoli questa sera, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della società in via Dante.

L'Inter è stata acquistata dal presidente dell'Inter, che feci questa offerta a novembre dello scorso anno, quando la situazione dell'Inter non era certo rosea e la rinvio oggi, a pochi giorni di distanza dalla conquista dello scudetto.